

# La bella stagione



Dal 16 giugno il "Prato inglese" al Carignano con Shakespeare e al Gobetti c'è "Summer Plays" con le compagnie del territorio

Un momento dello spettacolo «Ruy Blas» in cartellone quest'estate per lo Stabile

ALESSANDRO SALVATORE

## L'EVENTO

SILVIA FRANCIA

Un'estate nel segno delle donne, attrici, autrici e registe. Si riscontra una netta prevalenza del comparto femminile, nel cartellone di Summer Plays, la rassegna estiva presentata dallo Stabile torinese per la terza stagione consecutiva. Altra novità riguarda i contenuti: se il Covid aveva costretto, almeno nella prima edizione, a una convivenza forzata fra titoli della stagione invernale saltati durante i mesi di lockdown e proposte di Compagnie indipendenti, per questa edizione è proprio il teatro del territorio a dominare l'intera programmazione, con relativo

trionfo della drammaturgia contemporanea. E, come si diceva, con una svolta in «rosa» che il presidente del Tst, **Lamberto Vallarino Gancia** dichiara «non ricercata ad arte, ma molto significativa e apprezzabile».

Non una scelta demagogica, quindi, ma una felice e casuale combinazione: «Tra le tante opzioni prese in esame, si è registrata una netta preponderanza di progetti centrati su artiste. Il che, per altro, è un ottimo segno in merito alla creatività delle donne, alla loro voglia di fare e all'urgenza di esprimersi» commenta il direttore dello Stabile, **Filippo Fonsatti**. Che, approfittando della presentazione di Summer Plays, ieri mattina al Gobetti, ha snocciolato cifre molto confortanti per il teatro.

«Senza contare gli spettacoli in tournée, solo per quelli

programmati in sede a Torino, in tutto il 2021 avevamo registrato 69mila presenze e un incasso di 1 milione e 15mila euro. Da gennaio a maggio del 2022, invece, siamo già a quota 70mila spettatori e 1 milione e 114mila euro di introiti. E mancano ancora molti mesi alla conclusione dell'anno. Siamo certi che, a fine '22 ci avvicineremo ai record delle stagioni pre-Covid».

Con questi buoni segnali si alza il sipario sulle due iniziative pensate dallo Stabile per l'estate: oltre a Summer Plays, difatti, torna il Prato Inglese che, quest'anno, vedrà spuntare l'erba non solo nella sala del Carignano ma pure nel foyer, emblema bucolico ben visibile anche dall'esterno del teatro. «L'intento è anche quello di catturare l'attenzione dei passanti, offrire loro una ragione in più di curiosità e motivarli a entrare» di-

ce, ancora, **Fonsatti** (che ha fra l'altro annunciato una prossima coproduzione del Tst con il prestigioso Odeon di Parigi, per la regia di Stéphane Brauschweig). Proprio con Prato Inglese (alla quarta edizione), si apre l'estiva, il 16 giugno. In scena, sino al 3 luglio, l'allestimento del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare con la regia di **Valerio Binasco** e un nutrito cast che include fra gli altri, oltre allo stesso Binasco, anche Olivia Manescalchi e Letizia Russo.

Quanto a Summer Plays, sottotitolato «Nuove destinazioni», sarà ospite al Gobetti, dal 21 giugno al 12 luglio 2022 e si aprirà con Almatastro in «La forza nascosta. Scienziate nella Fisica e nella Storia», su testo di Gabriella Bordin e Elena Ruzza, per la regia della stessa Bordin. La brava Irene Ivaldi, invece, sa-

rà protagonista, affiancata dal violoncellista Lamberto Curtoni, di «Ho sognato di restare», ispirato a «Casa di giorno, casa di notte» della poetessa e scrittrice polacca Olga Tokarczuk (23 giugno). Seguono la Compagnia Asterlizza con «Something about you»

di Francesca Garolla per la regia di Alba Maria Porto (in scena il 25 giugno) e l'Accademia dei Folli in «Over the Rainbow»: rilettura di «Una questione privata» di Fenoglio con la regia di Carlo Roncaglia. Altro adattamento in chiave contemporanea ri-

guarda il «Ruy Blas» di Hugo, proposto dal Mulino di Amleto e diretto da Marco Lorenzi. Altri artisti ospiti, Valentina Diana («Io odio», regia di Maurizio Babuin), Roberta Lanave, Elena Serra, Marta Cortellazzo Wiel e Marcello Spinetta. In programma an-

che tre corsi di aggiornamento per giovani professionisti.

La rassegna estiva è pensata, a partire dal costo del biglietto (5 euro) per un pubblico ampio e eterogeneo, così come il «Prato Inglese», che offre una versione del classico shakespeariano adatta a spettatori di diversa età e formazione. —

© BIRROTTA/ARTLINE RISERVATA



Filippo Fonsatti  
direttore dello  
Stabile dal  
2015

”

La rassegna è pensata, a partire dal biglietto (5 euro) per un pubblico ampio e eterogeneo

”

Trionfano le produzioni di artiste donne e la drammaturgia contemporanea

”

Spunterà l'erba non solo nella sala del Carignano ma pure nel foyer l'intento è catturare l'attenzione dei passanti, offrire loro una ragione in più di curiosità e motivarli a entrare

Filippo Fonsatti, direttore Teatro Stabile

